

Legislatura 17^a - 12^a Commissione permanente - [Resoconto sommario n. 375 del 13/09/2016](#)

[Il video con l'audizione integrale](#)

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: audizione del Commissario unico per il superamento degli OPG, onorevole Franco Corleone

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 3 agosto.

La **PRESIDENTE**, rivolto un saluto di benvenuto all'ospite, introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

L'onorevole CORLEONE premette che la normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) riveste a suo giudizio notevole importanza e pone il Paese all'avanguardia nel panorama giuridico internazionale.

Ciò posto, riferisce che allo stato restano ancora aperti due OPG, Montelupo Fiorentino e Barcellona Pozzo di Gotto, al cui interno risultano internate trentasette persone. Segnala che, al fine di addivenire alla chiusura dei predetti OPG, è necessario il completamento del programma di realizzazione delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), in particolare nelle regioni Sicilia e Toscana.

In merito all'esperienza sin qui maturata nel ruolo di commissario, fa presente che il rapporto con le regioni è stato caratterizzato da una proficua collaborazione, nella consapevolezza della importanza degli obiettivi perseguiti dalla riforma oggetto di attuazione. In proposito, evidenzia che le regioni Veneto, Abruzzo e Puglia sottoposte a commissariamento si sono attivate per la predisposizione delle Rems definitive, necessarie per la piena attuazione della riforma.

Sottolinea inoltre gli elevati livelli di motivazione e consapevolezza che ha avuto modo di riscontrare nel personale operante all'interno delle REMS, nonché il numero delle dimissioni dai luoghi di ricovero e i dati relativi della permanenza all'interno degli stessi, dai quali a suo avviso si desume che gli obiettivi perseguiti dal Legislatore sono stati sostanzialmente conseguiti, con l'eliminazione dei cosiddetti ergastoli bianchi e la trasformazione delle misure di sicurezza in strumenti per assicurare cure a tempo determinato all'interno di luoghi idonei allo scopo.

Si sofferma, quindi, su alcune criticità tuttora riscontrabili nel processo di attuazione della nuova normativa.

Il numero di persone sottoposte a nuova misura di sicurezza a titolo provvisorio e inviate all'interno delle REMS è ancora troppo elevato. Ciò sta determinando dei problemi di saturazione delle strutture e di gestione delle liste d'attesa che vengono così a formarsi, sulla scorta di criteri e di competenze non sufficientemente chiari.

Vi è il problema del rispetto del principio di territorialità, che allo stato risulta non venire osservato per 51 pazienti su un totale di 541 persone complessivamente ospitate all'interno delle REMS.

Il rispetto del principio di territorialità è particolarmente arduo per le donne, in quanto in molte REMS non vi è ad oggi la possibilità di ospitare queste ultime.

Da un'analisi comparativa dei regolamenti delle REMS, nonché dei protocolli di intesa con le Prefetture, emerge che il grado di omogeneità delle previsioni recate da siffatti documenti dovrebbe essere elevato, soprattutto per ciò che attiene ai profili inerenti alla sicurezza e alle modalità di fruizione dei diritti delle persone ristrette.

In relazione alle persone senza fissa dimora, occorre affrontare le problematiche legate all'individuazione della residenza, ai fini dell'assistenza di *welfare* di base: per la maggior parte delle persone senza fissa dimora si ricorre a una residenza fittizia fornita dai comuni ove esse risiedevano in precedenza; per le persone entrate irregolarmente all'interno del Paese, e che non hanno mai registrato una residenza, si ricorre al principio secondo il quale esse sono considerate residenti nel luogo di commissione del reato.

Riguardo alla problematica delle contenzioni, che ad avviso dell'auditore dovrebbero essere comunque bandite dalle REMS, emerge che il ricorso a tale pratica è piuttosto limitato e concentrato soprattutto nella struttura di Castiglione delle Stiviere.

Quanto alle modalità concrete di attuazione della nuova normativa, risultano differenziazioni notevoli da regione a regione: si passa da realtà come il Friuli Venezia Giulia, dove sono stati realizzati pochi posti letto per le REMS all'interno dei dipartimenti di salute mentale (DSM), a realtà in cui si è preferito predisporre un numero assai maggiore di posti, come ad esempio Castiglione delle Stiviere in Lombardia.

In conclusione, l'onorevole Corleone si sofferma su alcuni aspetti problematici a suo avviso contenuti in un emendamento approvato dalla Commissione Giustizia del Senato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2067 (processo penale), consistenti nell'ampliamento eccessivo dell'ambito soggettivo delle persone che possono essere assoggettate al ricovero in REMS, col rischio che queste ultime strutture possano finire col perdere il carattere interamente sanitario e assistenziale che il Legislatore della riforma ha voluto loro assegnare.

Seguono interventi per la formulazione di quesiti e considerazioni.

La senatrice **SIMEONI** (*Misto*) chiede lumi sul fenomeno degli allontanamenti dalle Rems.

Il senatore **D'AMBROSIO LETTIERI** (*CoR*), relatore per la procedura informativa, segnala la saturazione delle Rems della regione Puglia, che è all'origine di episodi di mancato rispetto della normativa vigente e domanda se, ad avviso dell'auditore, non siano necessarie iniziative per l'adeguamento del numero dei posti disponibili, tenendo in adeguata considerazione il potere-dovere dei magistrati di disporre nuove misure di sicurezza anche a titolo provvisorio.

La senatrice **MUSSINI** (*Misto*) ritiene che nel disegnare la riforma degli OPG il Legislatore si sia soffermato troppo sui luoghi e non a sufficienza sulla malattia: ne è conseguita un'impostazione che ha messo sì a disposizione strutture idonee alla cura degli infermi di mente autori di reato, ma ha escluso tutti gli altri soggetti ristretti in ambito penitenziario e affetti da malattie mentali, che non trovano risposte adeguate all'interno delle carceri ordinarie.

La senatrice **DIRINDIN** (*PD*), relatrice per la procedura informativa, osserva che i risultati conseguiti nell'attuazione della riforma degli OPG, pur in presenza di persistenti criticità, confermano che bene ha fatto il Legislatore a non disporre ulteriori proroghe.

In relazione alle considerazioni svolte dalla senatrice Mussini, rileva che nell'ambito della riforma sono stati stanziati finanziamenti cospicui per il potenziamento dei dipartimenti di salute mentale, funzionali anche al miglioramento dei servizi ai pazienti all'interno delle carceri ordinarie. Pertanto sarebbe opportuno verificare in dettaglio come tali fondi siano stati utilizzati dalle regioni e assicurare il rafforzamento della tutela della salute in carcere, anziché, sia pure con finalità condivisibili, ampliare il novero delle persone inviabili in REMS.

La senatrice **GRANAIOLO** (*PD*) ricorda che la finalità principale perseguita dal Parlamento era quella di garantire l'assistenza agli infermi di mente autori di reato mediante piani terapeutici individualizzati e domanda se e come la volontà del legislatore sia stata attuata.

Chiede se in sede di dimissione dalle REMS si abbia cura di assicurare il reinserimento sociale e il completamento del percorso terapeutico della persona precedentemente ristretta.

Domanda, infine, quale sia ad avviso dell'audito il modello preferibile di assistenza sanitaria ai detenuti malati di mente; per quali ragioni molte REMS accolgano esclusivamente ammalati di genere maschile; chi governerà il passaggio dalle REMS provvisorie a quelle definitive e quali saranno le relative implicazioni.

La senatrice **MATTESINI** (PD) osserva anzitutto che dalla relazione svolta emerge l'importanza della legge di riforma degli OPG, che ha avuto il merito, pur tra molte difficoltà di ordine anche culturale, di riportare al centro del dibattito un tema solitamente trascurato quale è la malattia mentale delle persone più fragili e marginali.

Domanda se i nuovi ingressi nelle REMS disposti dalla Magistratura siano rispettosi del principio di territorialità e se in ambito regionale vi sia una programmazione organica della salute mentale, comprensiva anche delle REMS e dei servizi all'interno delle carceri ordinarie.

La **PRESIDENTE** (PD) rileva che la previsione normativa della figura di un commissario unico e la successiva attività svolta dall'onorevole Corleone hanno effettivamente consentito progressi notevoli nel percorso di attuazione della normativa per il superamento degli OPG.

Sottolinea che le REMS dovrebbero conservare le caratteristiche che ha loro voluto imprimere il legislatore della riforma: non luoghi dove concentrare tutte le persone con problemi di disturbo mentale all'interno del circuito penitenziario, ma strutture specializzate, a gestione esclusivamente sanitario assistenziale, per gli infermi di mente autori di reato. Per la cura delle altre categorie di malati di mente ristretti concorda sulla necessità di assicurare il corretto funzionamento dei servizi di salute mentale all'interno delle carceri.

Domanda, infine, se l'elevato numero di posti all'interno della struttura di Castiglione delle Stiviere possa essere ritenuto conforme allo spirito e alla lettera della normativa oggetto di attuazione.

L'onorevole CORLEONE risponde ai quesiti a lui rivolti.

Segnala che il numero degli allontanamenti dalle REMS è molto basso (si sono registrati solo quattro casi).

Reputa che i principi di territorialità e del numero chiuso delle REMS rappresentino i cardini della riforma, ma ritiene che le problematiche in materia saranno risolte con il completamento delle strutture (ivi inclusa la questione delle ricoverate).

In relazione al tema delle nuove misure di sicurezza a titolo provvisorio e del formarsi di liste d'attesa, segnala forti disomogeneità da regione a regione e fa presente di aver suggerito alle direzioni delle REMS di lasciare sempre alcuni posti letto disponibili per far fronte a eventuali provvedimenti della Magistratura di cognizione.

Quanto al funzionamento dei DSM, esprime l'avviso che i flussi in uscita dalle REMS siano un indice anche del buon funzionamento di tali dipartimenti, e che comunque la riforma oggetto di attuazione abbia impresso una spinta anche al rinnovamento dei servizi psichiatrici territoriali. Segnala che alcune regioni, come la Toscana, stanno predisponendo anche la realizzazione di strutture di tipo intermedio, onde ampliare gli strumenti a disposizione della Magistratura e consentire un più ampio ricorso alla libertà vigilata.

In conclusione, si sofferma su alcune ulteriori problematiche, legate alle licenze finali di esperimento, che a suo giudizio dovrebbero essere in capo ai DSM e non alle REMS; alla qualità del vitto all'interno delle REMS; alla possibilità di consentire lo svolgimento di attività lavorative alle persone ricoverate; alla gestione della salute mentale all'interno delle carceri ordinarie, attraverso le articolazioni psichiatriche penitenziarie.

La **PRESIDENTE**, ringraziato l'ospite, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito della procedura informativa.